

# Monitor dei Distretti del Triveneto

Executive summary

I 34 distretti tradizionali e i 3 poli tecnologici del Triveneto

1. I distretti tradizionali nel secondo trimestre del 2014

1.1 Triveneto a confronto con il resto d'Italia

1.2 I distretti del Veneto

1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige

1.4 I distretti del Friuli Venezia Giulia

2. L'export dei 3 poli tecnologici del Triveneto nel 2° trimestre del 2014

3. La CIG nei distretti e nei poli tecnologici triveneti

Appendice Metodologica

2	Settembre 2014
4	
4	Trimestrale – n. 20
4	Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche
5	
9	Industry and Banking
11	<i>A cura di:</i> Giovanni Foresti
13	
14	
15	<i>Database management:</i> Angelo Palumbo

## Executive summary

Nel secondo trimestre del 2014 le esportazioni dei distretti triveneti hanno mantenuto un buon ritmo di crescita, registrando un aumento tendenziale del 5%. Sono stati trainanti i distretti veneti (+5,5%), secondi solo nel panorama distrettuale italiano alle aree distrettuali del Piemonte e dell'Emilia Romagna. Pur rallentando, hanno mantenuto un buon ritmo di crescita anche i distretti friulani (+4,8%). Si sono invece portate in territorio lievemente negativo le vendite estere delle aree distrettuali del Trentino-Alto Adige (-1,5%).

I distretti del Triveneto

In Veneto è salito a sedici il numero dei distretti in crescita sui mercati esteri. E', al contempo, sceso a sette il numero dei distretti della regione che hanno chiuso in calo il trimestre. Di questi cinque sono legati al sistema casa e scontano le difficoltà presenti nel mercato immobiliare di alcuni importanti sbocchi commerciali.

I distretti veneti

Spicca per intensità e dimensioni della crescita l'occhialeria di Belluno che nel secondo trimestre dell'anno ha toccato il suo nuovo massimo storico, a quota 689,4 milioni di euro (+72,5 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente). In Italia solo il distretto della pelletteria e delle calzature di Firenze ha fatto leggermente meglio. Molto brillante è poi stato l'andamento del distretto delle carni di Verona, in forte progresso in Germania, principale mercato di riferimento per le imprese dell'area.

Hanno poi fornito un buon contributo alla crescita dell'export dei distretti veneti anche le materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova, la concia di Arzignano, le calzature del veronese e gli elettrodomestici di Treviso. Tutti questi distretti nel primo semestre del 2014 hanno registrato un aumento dei valori esportati almeno pari al 10%.

Una buona dinamica di crescita è stata riportata anche da quattro importanti distretti della regione, il mobile di Treviso, il tessile e l'abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, la meccanica strumentale di Vicenza e la calzatura sportiva di Montebelluna, tutti con un progresso dell'export vicino al 6% circa nel secondo trimestre del 2014. Pur rallentando ha chiuso il trimestre in crescita il prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (+3%). E', inoltre, importante segnalare l'inversione di tendenza nell'evoluzione delle esportazioni di calzature della Riviera del Brenta che, dopo la battuta d'arresto subita nei primissimi mesi dell'anno, sono tornate a crescere nei mesi primaverili, mettendo a segno un progresso tendenziale del 10%. E', infine, tornato a crescere, seppure lievemente, l'export di oreficeria di Vicenza (+1,3%), grazie alla buona evoluzione delle vendite negli Emirati Arabi e, soprattutto, sul mercato cinese e americano.

L'export dei distretti veneti ha subito un rallentamento sui nuovi mercati dove hanno pesato la crisi russa-ucraina e gli arretramenti subiti in Iran. L'export verso i nuovi mercati ha comunque continuato a crescere grazie ai brillanti risultati conseguiti sul mercato cinese (Hong Kong e Cina insieme). Migliore è stato l'andamento sui mercati maturi e, in particolare, nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Sono inoltre ripartiti altri due importanti motori per la crescita dei distretti veneti, la Germania e la Francia.

Nel secondo trimestre del 2014 l'export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia, pur rallentando, ha continuato a crescere a ritmi superiori alla media italiana (+4,8% vs. +3,1%). Ancora una volta è stata trainante la componentistica e termoelettromeccanica friulana (+5,1%). Hanno mostrato un buon ritmo di crescita anche il mobile di Pordenone (+10,2%) e i vini del Friuli (+9%). Dopo la temporanea battuta d'arresto accusata nel primo trimestre, si sono poi riportati in lieve territorio positivo gli elettrodomestici di Pordenone (+2,6%) e i coltelli e le forbici di Maniago (+2,8%).

I distretti del Friuli-Venezia  
Giulia

Ha, invece, chiuso il secondo trimestre in calo il **prosciutto di San Daniele** che comunque, grazie a una buona apertura d'anno, ha mantenuto sostanzialmente stabili le sue esportazioni nei primi sei mesi del 2014. Hanno, infine, accusato un nuovo calo, seppur lieve, le vendite estere di **sedie e i tavoli di Manzano**.

A livello geografico i distretti friulani hanno ottenuto **brillanti performance** soprattutto nei **mercati emergenti**, come Panama, Venezuela, Egitto, Myanmar, Iraq, Algeria, Bangladesh, Uzbekistan. In tutti questi mercati ha conosciuto uno sviluppo notevole la componentistica e termoelettromeccanica friulana che, grazie all'acquisizione di importanti commesse, è riuscita a superare i cali subiti in altri mercati (Malaysia, Arabia Saudita, Russia, Stati Uniti).

Nel secondo trimestre del 2014 i **distretti del Trentino-Alto Adige** hanno subito un lieve calo delle esportazioni (-1,5%). Questo risultato è la sintesi di andamenti differenziati all'interno della regione. A fronte di una buona crescita delle vendite estere di vini rossi e bollicine di Trento (+8,4% la variazione tendenziale, grazie agli ottimi risultati ottenuti negli Stati Uniti) e della sostanziale stabilità dell'export di mele dell'Alto Adige, si è verificato un calo delle esportazioni di vini bianchi di Bolzano (-3,5%), di porfido di Val di Cembra (-16,5%), di mele del Trentino (-20,6%), di legno e arredo dell'Alto Adige (-9,5%).

A livello geografico, i distretti del Trentino-Alto Adige hanno continuato a crescere negli **Stati Uniti** e hanno ottenuto brillanti risultati in **Egitto, Israele e Giordania**. L'export dei distretti della regione ha invece subito un'inversione di tendenza in **Germania**, dove si è portato in territorio lievemente negativo. Pesanti perdite sono state poi subite in **Austria, Francia** e, soprattutto, **Spagna**.

I dati relativi agli ammortizzatori sociali offrono un quadro meno positivo rispetto a quello che emerge dai dati di commercio estero, scontando anche le criticità che continuano a caratterizzare il mercato interno. Nei primi otto mesi del 2014 è evidente un'**accelerazione delle ore autorizzate di CIG (cassa integrazione guadagni) straordinaria**. Spiccano, in modo particolare, le sedie e tavoli di Manzano, il mobile del Livenza e Quartier del Piave, la componentistica e termoelettromeccanica friulana e gli elettrodomestici dell'Inox Valley.

I distretti del Trentino-Alto Adige

Gli ammortizzatori sociali

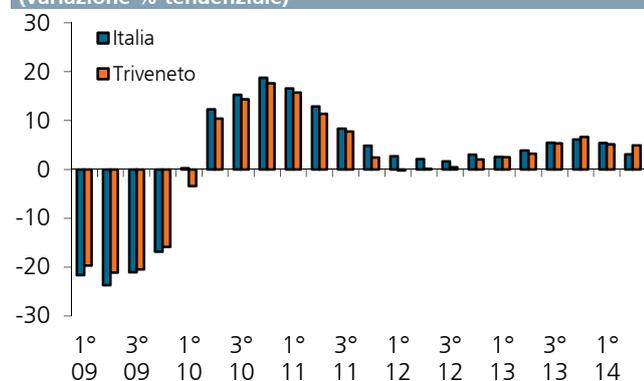
## I 34 distretti tradizionali e i 3 poli tecnologici del Triveneto

### 1. I distretti tradizionali nel secondo trimestre del 2014

#### 1.1 Triveneto a confronto con il resto d'Italia

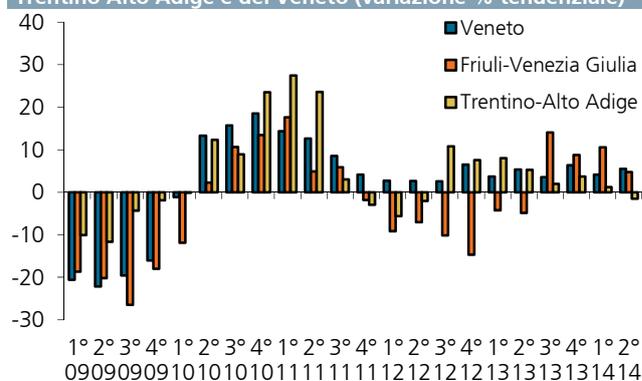
Nel secondo trimestre del 2014 le esportazioni dei distretti triveneti hanno mantenuto un buon ritmo di crescita, registrando un aumento tendenziale del 5% (Fig. 1.1 e Tab. 1.1). Sono stati trainanti i distretti veneti (+5,5%), secondi solo nel panorama distrettuale italiano alle aree distrettuali del Piemonte e dell'Emilia Romagna. Pur rallentando, hanno mantenuto un **buon ritmo di crescita anche i distretti friulani** (+4,8%). Si sono invece portate in territorio lievemente negativo le vendite estere delle aree distrettuali del **Trentino-Alto Adige** (-1,5%).

Fig. 1.1 – Export dei distretti italiani e del Triveneto (variazione % tendenziale)



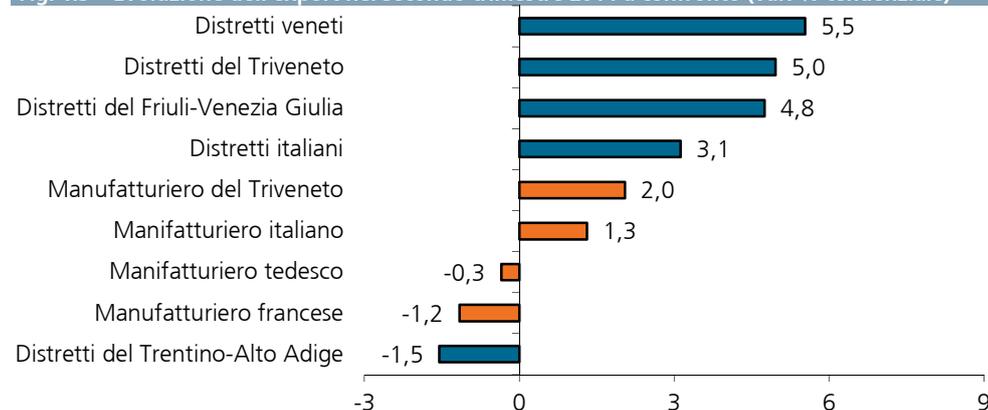
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.2 - Export dei distretti del Friuli Venezia Giulia, del Trentino Alto Adige e del Veneto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.3 – Evoluzione dell'export nel secondo trimestre 2014 a confronto (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat, Douanes françaises, Statistisches Bundesamt

Ancora una volta i **distretti del Triveneto hanno fatto meglio dell'intero tessuto manifatturiero italiano** (+5% vs. +1,3%) e **del Triveneto** (+5% vs. +2%; Fig. 1.3). E' inoltre confermata la maggiore dinamicità rispetto ai principali competitor europei: l'export di manufatti tedesco, infatti, è sceso dello 0,3%, mentre la Francia ha perso l'1,2%.

Tab. 1.1 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel secondo trimestre del 2014

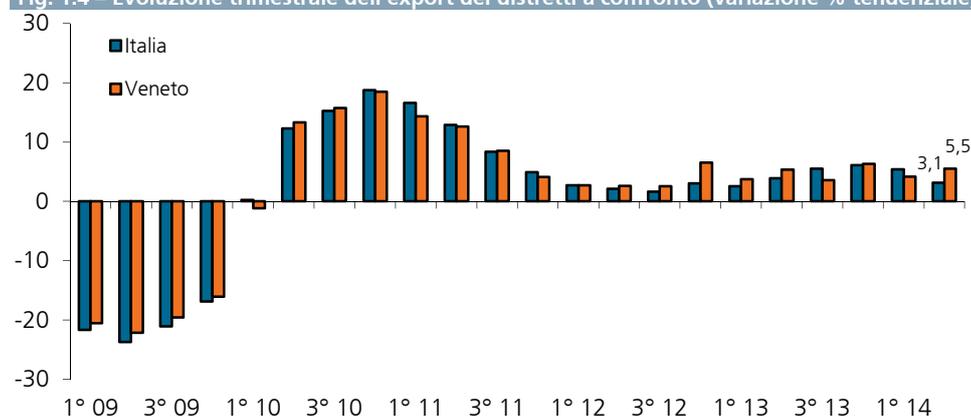
	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2013	2° trim. 2014	Differenza tra 2° 2014 e 2° 2013	2° trim. 2014	1° sem. 2014
<b>Nord-Ovest, di cui:</b>	<b>6.715,4</b>	<b>6.862,4</b>	<b>147,0</b>	<b>2,2</b>	<b>4,7</b>
Piemonte	1.530,5	1.630,4	100,0	6,5	7,8
Lombardia	5.131,9	5.191,1	59,3	1,2	3,9
<b>Nord-Est</b>	<b>8.956,0</b>	<b>9.423,3</b>	<b>467,3</b>	<b>5,2</b>	<b>5,0</b>
Emilia-Romagna	2.732,6	2.890,9	158,3	5,8	4,9
<b>Triveneto</b>	<b>6.223,3</b>	<b>6.532,3</b>	<b>309,0</b>	<b>5,0</b>	<b>5,0</b>
Veneto	4.649,2	4.906,6	257,4	5,5	4,9
Friuli-Venezia Giulia	1.206,2	1.263,5	57,3	4,8	7,5
Trentino-Alto Adige	367,9	362,2	-5,7	-1,5	-0,2
<b>Centro, di cui:</b>	<b>4.035,5</b>	<b>4.136,2</b>	<b>100,7</b>	<b>2,5</b>	<b>4,1</b>
Toscana	3.054,9	3.178,4	123,5	4,0	5,7
Umbria	153,0	154,4	1,4	0,9	2,2
Marche	807,4	779,6	-27,9	-3,5	-1,5
<b>Sud, di cui:</b>	<b>1.370,8</b>	<b>1.313,9</b>	<b>-56,9</b>	<b>-4,2</b>	<b>-2,1</b>
Sicilia	74,5	76,7	2,1	2,9	-3,2
Puglia	599,9	599,5	-0,5	-0,1	3,3
Abruzzo	128,9	112,9	-16,0	-12,4	-12,4
Campania	535,1	489,0	-46,1	-8,6	-6,1
<b>Totale distretti</b>	<b>21.077,7</b>	<b>21.735,7</b>	<b>658,1</b>	<b>3,1</b>	<b>4,2</b>

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 1.2 I distretti del Veneto

Nel secondo trimestre del 2014 l'export dei distretti veneti ha mostrato un aumento tendenziale del 5,5%, ben al di sopra della media italiana (Fig. 1.4). Si tratta del diciassettesimo trimestre di crescita consecutiva.

Fig. 1.4 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

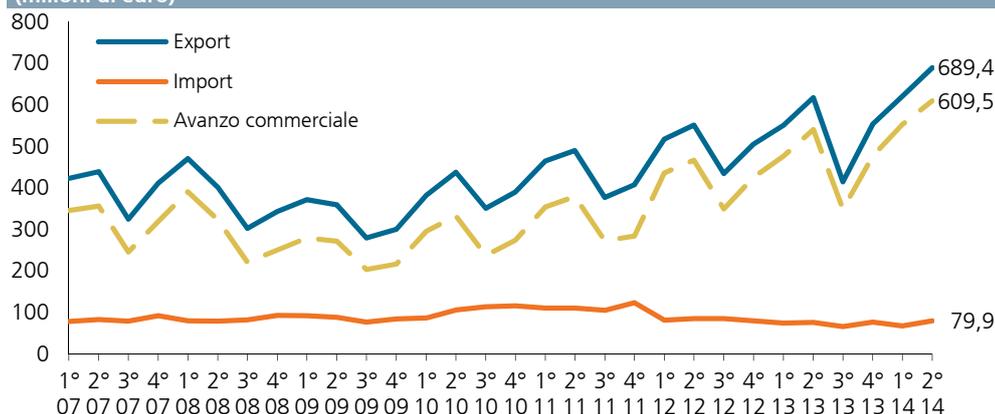
E' salito a sedici il numero dei distretti in crescita sui mercati esteri. Hanno invece chiuso il trimestre in calo sette distretti della regione. Di questi cinque sono legati al sistema casa (prodotti in vetro di Venezia, mobili in stile di Bovolone, marmo e granito di Valpolicella, mobile d'arte del bassanese, termomeccanica scaligera) e scontano le difficoltà presenti nel mercato immobiliare di alcuni importanti sbocchi commerciali.

Spicca per intensità e dimensioni della crescita l'occhialeria di Belluno che nel secondo trimestre dell'anno ha toccato il suo nuovo massimo storico, a quota 689,4 milioni di euro, registrando un aumento di 72,5 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+11,8%). In Italia solo il distretto della pelletteria e delle calzature di Firenze ha fatto leggermente meglio (+82,3 milioni di euro e +11,9%). L'export del distretto ha ottenuto brillanti risultati nel Regno

Unito, sul mercato cinese (divenuto in poco tempo il terzo sbocco commerciale), in Germania, Francia e Corea del Sud.

Molto brillante è poi stato l'andamento del distretto delle **carni di Verona** (+21,7% nel secondo trimestre del 2014), in forte progresso in Germania, principale mercato di riferimento per le imprese dell'area.

Fig. 1.5 – Evoluzione trimestrale dell'interscambio commerciale dell'occhialeria di Belluno (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Hanno poi fornito un buon contributo alla crescita dell'export dei distretti veneti anche le **materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova** (bene in Germania, Francia e Spagna), la **concia di Arzignano** (Svizzera, Polonia e Germania), le **calzature del veronese** (Germania e Stati Uniti su tutti) e gli **elettrodomestici di Treviso** (Russia, Spagna, Stati Uniti, Arabia Saudita, Regno Unito). Tutti questi distretti nel primo semestre del 2014 hanno registrato un aumento dei valori esportati almeno pari al 10%.

Una buona dinamica di crescita è stata riportata anche da quattro importanti distretti della regione, il **mobile di Treviso**, il tessile e l'abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, la meccanica strumentale di Vicenza e la calzatura sportiva di Montebelluna, tutti con un progresso dell'export vicino al 6% nel secondo trimestre del 2014. Il primo è riuscito a crescere nonostante il calo subito in alcuni importanti mercati, come la Germania e la Russia (dove ha pesato la crisi russo-ucraina). L'export del distretto ha conseguito ottimi risultati nel Regno Unito, in Francia e negli Stati Uniti e in alcune importanti mete emergenti, come la Cina e l'Arabia Saudita. Il **tessile e l'abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno** è tornato in territorio positivo in Germania e ha conseguito significativi aumenti delle vendite nel Regno Unito, in Svizzera e in Repubblica Ceca. La **meccanica strumentale di Vicenza** ha ottenuto brillanti performance negli Stati Uniti, in Algeria, Francia e Germania, mentre la **calzatura sportiva di Montebelluna** ha conseguito ottimi risultati nel Regno Unito e negli Stati Uniti.

Pur rallentando ha chiuso il secondo trimestre in crescita il **prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** (+3%), che è stato frenato dalle perdite subite in Germania e Austria, ma si è mantenuto in territorio positivo grazie al balzo delle vendite maturato nel Regno Unito.

E', inoltre, importante segnalare l'inversione di tendenza nell'evoluzione delle esportazioni di **calzature della Riviera del Brenta** che, dopo la battuta d'arresto subita nei primissimi mesi dell'anno, sono tornate a crescere nei mesi primaverili, mettendo a segno un progresso tendenziale del 10%. Questa ripresa è stata trainata dai brillanti risultati conseguiti in Francia, di gran lunga primo sbocco commerciale del distretto, e dal balzo delle vendite in Spagna e

Swizzera. Le imprese dell'area sono così riuscite a più che compensare le perdite subite in Russia e negli Stati Uniti.

E', infine, tornato a crescere, seppure lievemente, l'export di **oreficeria di Vicenza** (+1,3%), grazie alla buona evoluzione delle vendite negli Emirati Arabi e, soprattutto, sui mercati cinese e americano. Questo risultato acquisisce ancora più importanza se si considera che è stato ottenuto in presenza sia di un'evoluzione cedente dei prezzi dell'oro sia dell'assestamento della domanda mondiale. Secondo il Gold Demand Trends pubblicato dal World Gold Council, infatti, la domanda internazionale di gioielli in oro ha sperimentato nel secondo trimestre del 2014 un calo prossimo al 30% in quantità (-36% in valore) rispetto ai livelli particolarmente elevati dello stesso periodo del 2013.

Tab. 1.2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti veneti  
(i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel 2° trimestre del 2014)

	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	2° trim. 2013	2° trim. 2014	Differenza tra 2° 2014 e 2° 2013	2° trim. 2014	1° sem. 2014
<b>Distretti veneti</b>	<b>4.649,2</b>	<b>4.906,6</b>	<b>257,4</b>	<b>5,5</b>	<b>4,9</b>
Occhialeria di Belluno	616,9	689,4	72,5	11,8	12,2
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	320,3	351,5	31,2	9,7	10,4
Concia di Arzignano	533,8	561,4	27,6	5,2	11,0
Calzatura veronese	83,1	108,4	25,3	30,5	16,8
Elettrodomestici di Treviso	195,3	217,9	22,6	11,6	15,6
Mobile di Treviso	366,1	388,3	22,3	6,1	4,1
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	323,8	344,0	20,2	6,2	1,4
Meccanica strumentale di Vicenza	316,9	336,1	19,2	6,1	7,5
Calzature del Brenta	156,3	171,9	15,6	10,0	2,9
Carni di Verona	71,2	86,7	15,4	21,7	15,7
Tessile e abbigliamento di Treviso	164,2	177,1	12,9	7,9	-2,0
Calzatura sportiva di Montebelluna	164,2	173,6	9,5	5,8	2,8
Oreficeria di Vicenza	371,6	376,5	4,9	1,3	-1,5
Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	111,1	114,4	3,4	3,0	5,9
Vini del veronese	208,6	210,1	1,5	0,7	0,8
Ceramica artistica di Bassano del Grappa	11,4	12,3	0,8	7,4	1,8
Prodotti in vetro di Venezia	24,2	23,3	-1,0	-4,0	-5,5
Mobili in stile di Bovolone	26,5	24,6	-2,0	-7,4	-3,8
Marmo e granito di Valpolicella	106,8	103,4	-3,4	-3,2	-0,6
Grafico veronese	16,9	12,5	-4,5	-26,4	-18,0
Mobile d'arte del bassanese	84,5	79,6	-4,9	-5,8	-6,0
Dolci e pasta veronesi	71,8	63,2	-8,6	-12,0	-8,9
Termomeccanica scaligera	303,8	280,4	-23,4	-7,7	-7,5

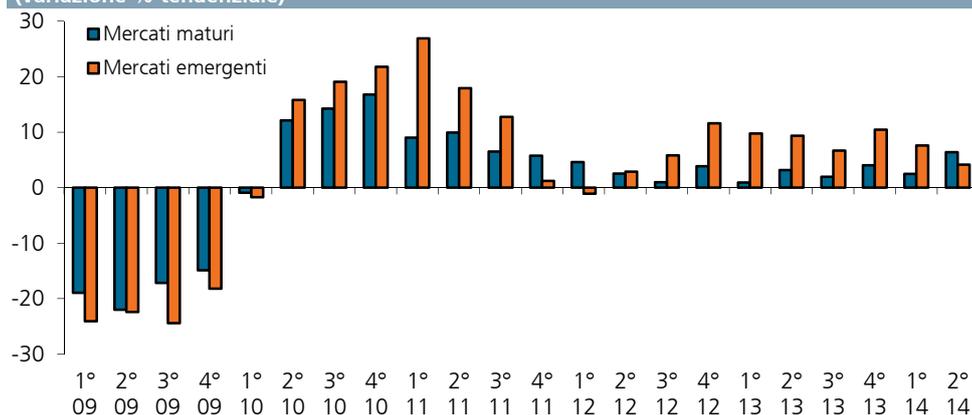
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In termini di sbocchi commerciali, l'export dei distretti veneti ha evidenziato un rallentamento sui **nuovi mercati** (Fig. 1.6) dove hanno pesato la crisi russa-ucraina e gli arretramenti subiti in Iran (Tab. 1.3). L'export verso i nuovi mercati ha comunque continuato a crescere grazie ai brillanti risultati conseguiti sul **mercato cinese** (Hong Kong e Cina insieme), dove hanno conquistato quote di mercato l'oreficeria di Vicenza e l'occhialeria di Belluno. Un buon contributo alla crescita dei distretti veneti è venuto anche da **Repubblica Ceca** (termomeccanica scaligera e tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno) e **Polonia** (concia di Arzignano), seguite dalla **Corea del Sud** (occhialeria di Belluno e concia di Arzignano).

Migliore è stato l'andamento sui mercati maturi (Tab. 1.3) e, in particolare, nel **Regno Unito** (in evidenza l'occhialeria di Belluno e il mobile di Treviso) e negli **Stati Uniti** (bene la termomeccanica

scaligera, l'oreficeria di Vicenza, il mobile di Treviso e la meccanica strumentale di Vicenza). Sono inoltre ripartiti altri due importanti motori per la crescita dei distretti veneti, la **Germania** (carni di Verona, occhialeria di Belluno, calzatura veronese, materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova, concia di Arzignano, tessile di Schio-Thiene-Valdagno) e la **Francia** (calzature del Brenta, occhialeria di Belluno, mobile di Treviso, meccanica strumentale di Vicenza).

Fig. 1.6 – Export dei distretti veneti verso mercati nuovi e maturi a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.3 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti veneti è stata più elevata (in milioni di euro) nel secondo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2014	2° trim. 2013	Differenza tra 2° 2014 e 2° 2013	2° trim. 2014	1° sem. 2014
<b>Totale, di cui:</b>	<b>4.649,2</b>	<b>4.906,6</b>	<b>257,4</b>	<b>5,5</b>	<b>4,9</b>
Regno Unito	253,8	301,3	47,5	18,7	14,6
Stati Uniti	456,9	499,0	42,1	9,2	8,5
Germania	580,9	616,1	35,2	6,1	4,1
Cina e Hong Kong	272,1	300,6	28,6	10,5	13,7
Francia	458,9	485,7	26,8	5,8	3,4
Spagna	182,8	206,0	23,2	12,7	8,3
Repubblica Ceca	65,8	82,8	17,0	25,8	22,0
Polonia	84,7	98,9	14,2	16,8	15,7
Corea del Sud	35,5	44,3	8,8	24,8	33,6
Romania	130,6	139,2	8,5	6,5	13,3
Australia	36,8	44,9	8,1	22,1	14,6
Vietnam	18,6	25,0	6,3	33,9	66,1
Algeria	14,1	20,1	6,0	42,4	41,6
Portogallo	58,5	63,3	4,8	8,1	5,7
Emirati Arabi Uniti	106,1	110,2	4,1	3,8	14,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.4 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti veneti è stato più elevato (in milioni di euro) nel secondo trimestre del 2014

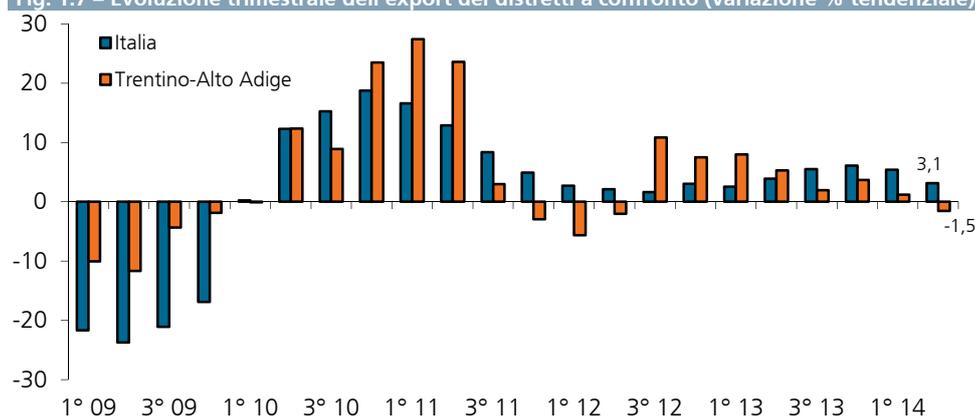
	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2014	2° trim. 2013	Differenza tra 2° 2014 e 2° 2013	2° trim. 2014	1° sem. 2014
Ucraina	28,3	23,9	-4,4	-15,5	-16,3
Giappone	66,7	60,7	-6,0	-9,1	-4,3
Svizzera	264,4	258,2	-6,2	-2,3	-3,7
Russia	141,8	134,1	-7,8	-5,5	-5,5
Iran	20,0	6,6	-13,5	-67,3	-60,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

### 1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige

Nel secondo trimestre del 2014 i **distretti del Trentino-Alto Adige** hanno subito un lieve calo delle esportazioni (-1,5%; Fig. 1.7 e Tab. 1.5). Questo risultato è la sintesi di andamenti differenziati all'interno della regione. A fronte di una buona crescita delle vendite estere di **vini rossi e bollicine di Trento** (+8,4% la variazione tendenziale, grazie agli ottimi risultati ottenuti negli Stati Uniti) e della sostanziale stabilità dell'export di mele dell'Alto Adige, si è verificato un calo delle esportazioni di vini bianchi di Bolzano (-3,5%), di porfido di Val di Cembra (-16,5%), di mele del Trentino (-20,6%), di legno e arredo dell'Alto Adige (-9,5%). I **vini bianchi di Bolzano** hanno subito pesanti arretramenti negli Stati Uniti (secondo sbocco commerciale), non compensati dai buoni risultati riportati in Germania. Il **porfido di Val di Cembra**, invece, ha accusato un calo dell'export in tutti i suoi principali mercati di sbocco e, in particolare, in Francia. Sia le **mele del Trentino** che le **mele dell'Alto Adige** hanno sofferto significativi cali delle vendite in Spagna, non compensati (nel caso delle mele del Trentino) dai buoni risultati conseguiti in alcuni paesi del Nord Africa (su tutti l'Egitto). Il **legno-arredo dell'Alto Adige**, infine, sta risentendo della riduzione delle vendite di mobili subite nei suoi due principali sbocchi commerciali, la Germania e l'Austria.

Fig. 1.7 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.5 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige (i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel 2° trimestre del 2014)

Distretti del Trentino-Alto Adige	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	2° trim. 2013	2° trim. 2014	Differenza tra 2° 2014 e 2° 2013	2° trim. 2014	1° sem. 2014
<b>Distretti del Trentino-Alto Adige</b>	<b>367,9</b>	<b>362,2</b>	<b>-5,7</b>	<b>-1,5</b>	<b>-0,2</b>
Vini rossi e bollicine di Trento	91,9	99,6	7,7	8,4	7,0
Mele dell'Alto Adige	135,7	136,5	0,8	0,6	-1,9
Vini bianchi di Bolzano	40,6	39,2	-1,4	-3,5	1,8
Porfido di Val di Cembra	13,4	11,2	-2,2	-16,5	-7,9
Mele del Trentino	21,4	17,0	-4,4	-20,6	-7,3
Legno e arredamento dell'Alto Adige	65,0	58,8	-6,2	-9,5	-3,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello geografico, i distretti del Trentino-Alto Adige hanno continuato a crescere negli **Stati Uniti** e hanno ottenuto brillanti risultati in **Egitto, Israele e Giordania** (Tab. 1.6). L'export dei distretti della regione ha invece subito un'inversione di tendenza in **Germania**, dove si è portato in territorio lievemente negativo. Pesanti perdite sono state poi subite in **Austria, Francia e soprattutto Spagna** (Tab. 1.7).

Tab. 1.6 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Trentino Alto Adige è stata più elevata (in milioni di euro) nel secondo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2013	2° trim. 2014	Differenza tra 2° 2014 e 2° 2013	2° trim. 2014	1° sem. 2014
<b>Totale, di cui:</b>	<b>367,9</b>	<b>362,2</b>	<b>-5,7</b>	<b>-1,5</b>	<b>-0,2</b>
Stati Uniti	49,3	55,1	5,8	11,7	8,6
Egitto	1,0	5,9	4,9	493,6	600,2
Israele	0,3	2,7	2,4	755,0	547,0
Giordania	0,2	2,5	2,3	1.312,3	1884,5
Svezia	7,5	9,6	2,2	29,2	2,2
Polonia	1,6	3,4	1,9	120,3	78,0
Algeria	7,1	8,7	1,6	23,0	11,1
Emirati Arabi Uniti	0,7	1,6	1,0	140,8	89,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.7 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel secondo trimestre del 2014

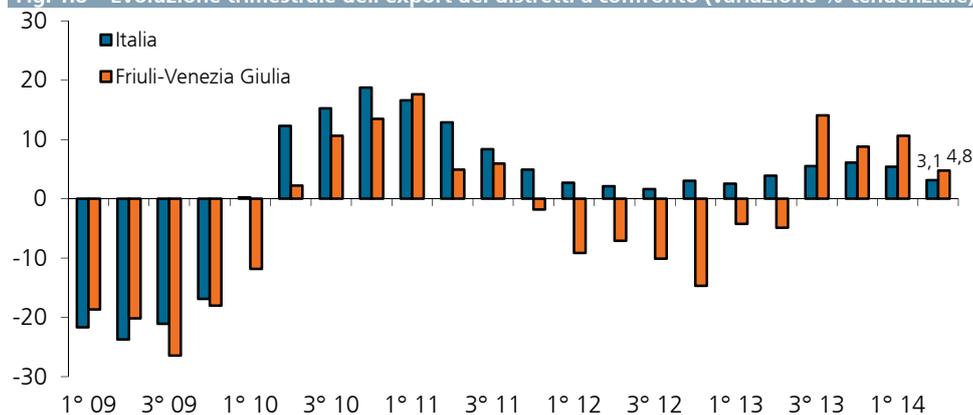
	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2014	2° trim. 2013	Differenza tra 2° 2014 e 2° 2013	2° trim. 2014	1° sem. 2014
Germania	118,9	117,6	-1,4	-1,1	4,4
Paesi Bassi	5,7	4,1	-1,5	-27,1	-23,9
Canada	4,2	2,4	-1,8	-43,6	-41,7
Austria	20,2	16,6	-3,5	-17,6	-13,1
Francia	15,0	9,4	-5,6	-37,2	-36,8
Spagna	27,4	15,3	-12,2	-44,3	-35,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 1.4 I distretti del Friuli Venezia Giulia

Nel secondo trimestre del 2014 l'export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia, pur rallentando, ha continuato a crescere a ritmi superiori alla media italiana (+4,8% vs. +3,1%; Fig. 1.8).

Fig. 1.8 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Cinque dei sette distretti monitorati hanno registrato una crescita delle vendite estere (Tab. 1.8). Ancora una volta è stata trainante la **componentistica e termoelettromeccanica friulana** (+5,1%) che ha maturato aumenti di export a Panama, in Venezuela, Egitto, Myanmar, Iraq, Regno Unito, Algeria.

Hanno mostrato un buon ritmo di crescita anche il **mobile di Pordenone** (+10,2% grazie al traino del Regno Unito, seguito da Spagna e Russia) e i **vini del Friuli** (+9% spinti dal balzo in Australia e Cina e dai buoni risultati ottenuti negli Stati Uniti e in Germania).

Dopo la temporanea battuta d'arresto accusata nel primo trimestre, si sono poi riportati in lieve territorio positivo gli **elettrodomestici di Pordenone** (+2,6%), spinti dal significativo aumento delle vendite in Spagna, e i **coltelli e le forbici di Maniago** (+2,8%; bene Spagna, Repubblica Ceca e Svezia).

Ha, invece, chiuso il secondo trimestre in calo il **prosciutto di San Daniele** che comunque, grazie a una buona apertura d'anno, ha mantenuto sostanzialmente stabili le sue esportazioni nei primi sei mesi del 2014. Hanno, infine, accusato un nuovo calo, seppur lieve, le **sedie e i tavoli di Manzano**, che hanno subito perdite di export in Germania e Francia, primi due sbocchi commerciali del distretto.

Tab. 1.8 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia (i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel 2° trimestre del 2014)

	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	2° trim. 2013	2° trim. 2014	Differenza tra 2° 2014 e 2° 2013	2° trim. 2014	1° sem. 2014
<b>Distretti del Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>1.206,2</b>	<b>1.263,5</b>	<b>57,3</b>	<b>4,8</b>	<b>7,5</b>
Componentistica e termoelett. friulana	813,9	855,8	41,9	5,1	10,2
Mobile di Pordenone	145,6	160,5	14,9	10,2	9,6
Elettrodomestici di Pordenone	80,8	82,9	2,1	2,6	-3,6
Vini del Friuli	18,2	19,8	1,6	9,0	10,4
Coltelli, forbici di Maniago	25,3	26,0	0,7	2,8	-6,4
Prosciutto San Daniele	7,6	6,6	-0,9	-12,4	0,4
Sedie e tavoli di Manzano	114,9	111,9	-2,9	-2,6	-1,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello geografico i distretti friulani hanno ottenuto **brillanti performance** soprattutto nei **mercati emergenti**, come Panama, Venezuela, Egitto, Myanmar, Iraq, Algeria, Bangladesh, Uzbekistan (Tab. 1.9). In tutti questi mercati ha conosciuto uno sviluppo notevole la componentistica e termoelettromeccanica friulana che, grazie all'acquisizione di importanti commesse, è riuscita a superare i cali subiti in altri mercati (Malaysia, Arabia Saudita, Russia, Stati Uniti).

Tab. 1.9 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Friuli Venezia Giulia è stata più elevata (in milioni di euro) nel secondo trimestre 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2013	2° trim. 2014	Differenza tra 2° 2014 e 2° 2013	2° trim. 2014	1° sem. 2014
<b>Totale, di cui:</b>	<b>1.206,2</b>	<b>1.263,5</b>	<b>57,3</b>	<b>4,8</b>	<b>7,5</b>
Panama	11,1	64,3	53,2	479,4	526,1
Venezuela	1,5	23,0	21,5	1.396,8	1207,6
Regno Unito	69,1	89,0	20,0	28,9	18,8
Egitto	5,9	23,6	17,7	297,7	175,8
Myanmar	0,5	15,0	14,5	3.118,7	2875,0
Iraq	0,2	13,2	13,0	6.665,0	692,5
Algeria	6,2	14,3	8,1	130,2	77,7
Bangladesh	2,8	10,4	7,6	270,0	180,0
Uzbekistan	0,1	4,7	4,6	7.429,5	716,9
Germania	166,0	170,2	4,1	2,5	5,5
Emirati Arabi Uniti	12,4	16,6	4,1	33,2	-21,7
Libia	2,0	5,7	3,7	182,5	133,6
Paesi Bassi	19,7	23,3	3,6	18,3	20,0
Polonia	28,8	32,1	3,3	11,6	9,8
Spagna	23,3	26,3	2,9	12,6	5,3
Grecia	4,9	7,4	2,4	49,6	37,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.10 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Friuli Venezia Giulia è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel secondo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2° trim. 2014	2° trim. 2013	Differenza tra 2° 2014 e 2° 2013	2° trim. 2014	1° sem. 2014
Francia	106,6	98,0	-8,6	-8,1	-2,1
Russia	52,6	43,7	-8,9	-16,9	-3,1
Angola	11,1	0,0	-11,1	-99,8	-99,7
Corea del Sud	21,3	10,1	-11,2	-52,4	-39,4
Arabia Saudita	30,5	16,6	-13,9	-45,5	-40,9
Stati Uniti	83,8	62,2	-21,6	-25,8	-18,6
Malaysia	25,2	2,0	-23,2	-92,1	-76,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 2. L'export dei 3 poli tecnologici del Triveneto nel 2° trimestre del 2014

Nel secondo trimestre del 2014 l'export dei tre poli tecnologici del Triveneto ha mostrato segnali di accelerazione (+8,2%; Tab. 2.1), in controtendenza rispetto alla media nazionale. Brillanti performance sono state registrate dal **biomedicale di Padova** (+13,7% grazie alla spinta di Francia, Germania e Spagna) e dall'**ICT di Trieste** (+35,7% grazie al balzo delle vendite negli Stati Uniti). Si è invece, nuovamente portato in territorio negativo l'**ICT veneto** (-2%), penalizzato dagli arretramenti subiti in Cina e Svizzera.

Tab. 2.1 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel secondo trimestre del 2014 (i poli sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel 2° trimestre del 2014)

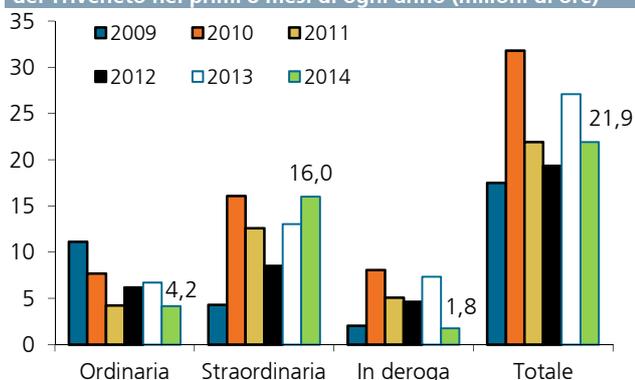
	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	2° trim. 2013	2° trim. 2014	Differenza tra 2° 2014 e 2° 2013	2° trim. 2014	1° sem. 2014
<b>Poli italiani</b>	<b>6.556,6</b>	<b>6.432,7</b>	<b>-123,8</b>	<b>-1,9</b>	<b>-1,8</b>
Poli Triveneto	269,4	291,4	22,0	8,2	5,3
Biomedicale di Padova	94,9	107,9	13,0	13,7	10,3
Polo Ict di Trieste	33,2	45,0	11,8	35,7	13,2
Polo Ict veneto	141,3	138,5	-2,9	-2,0	-0,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

### 3. La CIG nei distretti e nei poli tecnologici triveneti

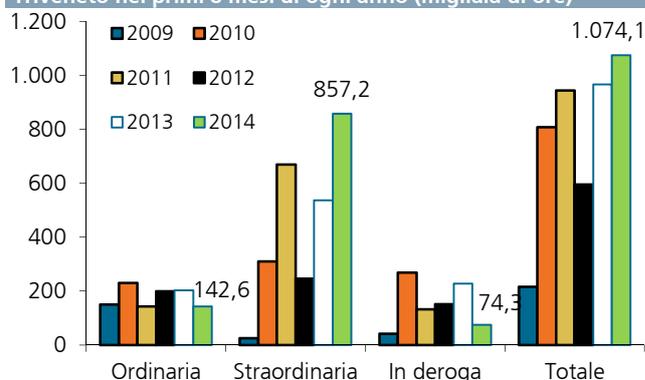
I dati relativi agli ammortizzatori sociali offrono un quadro meno positivo rispetto a quello che emerge dai dati di commercio estero, scontando anche le criticità che continuano a caratterizzare il mercato interno. Nei primi otto mesi del 2014 è evidente l'**accelerazione delle ore autorizzate di CIG<sup>1</sup> (cassa integrazione guadagni) straordinaria<sup>2</sup>** sia nei distretti tradizionali triveneti, sia nei poli tecnologici dell'area (Figure 3.1 e 3.2). Spiccano, in modo particolare, le sedie e tavoli di Manzano, il mobile del Livenza e Quartier del Piave, la componentistica e termoelettromeccanica friulana e gli elettrodomestici dell'Inox Valley. Tra i poli tecnologici, invece, in evidenza il balzo della CIG straordinaria dell'ICT veneto.

Fig. 3.1 – Monte ore di CIG autorizzate nei distretti industriali del Triveneto nei primi 8 mesi di ogni anno (milioni di ore)



Nota: sono esclusi i distretti agro-alimentari. Fonte: elaborazione su dati INPS

Fig. 3.2 – Monte ore di CIG autorizzate nei poli tecnologici del Triveneto nei primi 8 mesi di ogni anno (migliaia di ore)



Fonte: elaborazione su dati INPS

<sup>1</sup> Il dato CIG dei distretti è stato ricavato assegnando a ciascun distretto la specializzazione produttiva fornita dalla banca dati INPS. Poiché i settori di specializzazione INPS risultano talvolta più ampi degli effettivi settori di specializzazione distrettuali, il calcolo del monte ore potrebbe risultare sovrastimato.

Si segnala come l'INPS abbia recentemente messo a disposizione i dati di Cassa Integrazione Guadagni ripartiti per classe merceologica Ateco 2002 a 2 digit. E' stato quindi eseguito l'incrocio tra dati provinciali e categoria industriale ricorrendo a tale classificazione. Si segnala inoltre come il calcolo delle ore di Cassa comprenda, oltre ai settori manifatturieri, anche i settori dei servizi, utile per identificare meglio lo status di alcuni distretti dell'informatica. Quest'ultimo risulta particolarmente importante per fotografare con più precisione la situazione del mercato del lavoro dei distretti tecnologici, come ad esempio, l'ICT veneto.

In questo paragrafo non viene considerato il monte ore di CIG dei distretti agro-alimentari.

<sup>2</sup> La Cassa straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

## Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette"...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela poiché l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2014 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2014 con i dati revisionati del 2013. Le variazioni calcolate per il 2013 sono ottenute dal confronto tra dati revisionati del 2013 e dati definitivi del 2012.

## Le pubblicazioni sui Distretti del Servizio Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*  
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*  
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*  
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*  
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*  
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*  
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*  
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*  
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*  
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*  
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*  
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*  
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*  
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*  
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*  
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*  
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*  
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*  
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*  
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*  
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*  
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*  
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*  
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*  
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*  
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*  
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*  
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*  
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*  
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*  
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*  
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*  
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*  
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*  
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*  
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*

### Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Settembre 2014*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Sesto numero: *Dicembre 2013*

<b>Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice</b>		
<b>Ufficio Industry &amp; Banking</b>		
Fabrizio Guelpa (Responsabile Ufficio)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
<b>Industry</b>		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
<b>Banking</b>		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesasnpaolo.com
Tiziano Lucchina	0287935939	tiziano.lucchina@intesasnpaolo.com
<b>Finanza e Servizi Pubblici Locali</b>		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 19 settembre 2014

**Editing:** Daniela Piccinini

## **Avvertenza Generale**

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.